

Comunicato Stampa

Alla luce dei pochi giorni che precedono l'approvazione della legge sulla Obiezione di Coscienza, sentiamo come obiettori, di esprimere la nostra totale condanna nei confronti di una legge in cui gli obiettori non sono neanche stati sentiti, e nella quale ci sentiamo profondamente traditi, soprattutto da quelle forze parlamentari che da oltre un ventennio non fanno che ripetere vanamente d'essere favorevoli all'utopia di un esercito democratico e repubblicano, alla sua riforma, senza ottenere altro che lo evidente rafforzamento del ~~maximizza~~ suo carattere autoritario, delle tentazioni e delle espressioni militariste, della "degenerazione" antipopolare del suo operato. Ben presto, di fronte alla cecità dell'attuale classe dirigente "democratica" le stesse gerarchie militari e i partiti ~~inpar-~~ ~~lanza~~ che in parlamento esprimono l'ideologia militarista, formeranno proposte di miglioramento, di modernizzazione, anche "democratizzazione" delle forze armate perfettamente funzionali al ruolo che un esercito efficiente ha nella società.

In questa luce non è marginale la volontà di imporre al parlamento - che, ancora una volta sorde alle esigenze della società civile, non ha acquisito neppure quelle leggi che la socialdemocrazia, in tutto il mondo, da tempo ha fatto proprie, - l'approvazione di una legge che effettivamente riconosca il diritto civile all'obiezione di coscienza.

Il progetto che è stato approvato al senato è una legge truffa, vergognosa per i partiti della sinistra che, con il loro silenzio (mancanza di un ampio dibattito), l'hanno sostenuta e sostanzialmente avallata, una legge che ~~rin-~~ ~~anza~~ serve esclusivamente per riconoscere e punire severamente il reato di obiezione di coscienza.

L'obiettivo di una legge che riconosca per tutti e per ogni motivo l'obiezione di coscienza, che non preveda commissioni di accertamento, che sottragga alla giurisdizione militare l'obietto che compie il servizio civile, che sancisca la detrazione delle spese del servizio civile dal bilancio di difesa, è quanto di minimo gli obiettori chiedevano.

Con riconoscendo la sincerità dell'azione di alcuni deputati e senatori allineati sui progetti di legge Cipellini (P.S.I.) e Fracanzani (D.C.), dobbiamo prendere atto che lo schieramento al vertice dei partiti democratici è stato quello di limitare ed emarginare in modo ipocrite e militarista il problema sollevato dagli obiettori.

Di fronte a una legge dura e repressiva nei confronti degli obiettori, che secondo il legislatore dovrebbe risolvere ed affossare una lotta che da anni viene condotta e che sempre più è recepita dalla popolazione, i gruppi antimilitaristi che si sono formati e consolidati in questa lotta ribadiscono la volontà di continuare e portare avanti le battaglie e i temi che li hanno animati.

Movimento Antimilitarista Internazionale
Via Venaria 85/8
10148 Torino

Torino 11/12/1972